

Davis. Gli azzurri si aggiudicano il doppio
Oggi all'Italia basterà conquistare un punto per rimanere nella zona A
Panatta scenderà per primo in campo

In tre set scacciato il fantasma coreano

Oggi terza ed ultima tappa della «via crucis» asiatica. Sul punteggio di 2 a 1 in nostro favore, Claudio Panatta potrebbe darci il punto della sospirata vittoria. Cané affronta il numero uno sud coreano Yoo. Nel doppio gli italiani hanno dimostrato sicurezza e determinazione ma, soprattutto, un tasso di esperienza superiore agli avversari. Però il «generale agosto» può ancora giocare brutti scherzi.

FRANCESCO MACALÌ

La tormentata trasferta coreana si è dapprima colorata di giallo con l'improvvisa sconfitta di Paolo Cané. Dopo questo infortunio più che il Pak Doo Ik di calcistica memoria, al vecchio appassionato di tennis sarà riaffiorato il fotogramma di un Adriano Panatta accecato, affranto ai bordi di un campo di Buda pesti nell'edizione di Davis del 1978, battuto con disonore da un oscuro cameriere locale, tale Sotke. Ora comunque le previsioni sembrano volgere verso un bell'azzurro sereno. Ci ha pensato Claudio Panatta a rimettere solidamente il fratellone sullo sgabello di com-

missione tecnico, posizione che si è fatta ancor più stabile dopo il meritato successo della coppia Cané-Colombo. Il match di doppio contro il coreano ha avuto uno svolgimento lineare seppure costellato da una serie di errori che non hanno nessuna giustificazione se non il pensiero che Yoo e Song potessero in qualche modo contagiare i nostri con il loro gioco onesto ma schematico. Ma vediamo come sono andati i fatti. Il capitano Kim Sung-Bae schiera i suoi due pupilli - entrambi 25 anni - che subito lasciano un servizio ciascuno e si vola con estrema facilità sul 6-2 nel primo set. Sopperi-

scano all'esperienza e alla tecnica - i coreani - con una buona dose di scaltrezza e con un ghigno ad ogni 15 vicente che non si capisce se sia per la calura o di scherno. Nel secondo set batte Yoo - il destro - e tiene il servizio. I nostri si difendono benino, sono i più affiatati di cui si potesse disporre nel parco uomini, anche se Colombo stenta ad ingranare. Non sono degli sprovveduti gli asiatici e Song - il mancino - è un brevilleone che in virtù del baricentro basso si sposta con grande rapidità su questa superficie dura. Molto concentrato Cané, non si lascia sfuggire neppure un «sacramento» anche quando gli chiamano un fallo di piede. Si susseguono i turni di servizio e si mettono di buzo buoni i nostri portacolori per sbrigarne in fretta la faccenda e infatti nel nono gioco, servizio Yoo - dopo aver avuto altre opportunità anche nel settimo - è il break e quindi il set col punteggio di 6-4. Ormai i francesi dall'esito parziale dell'incontro Cané e Colom-



Stretta di mano tra Boris Becker e John McEnroe dopo la lunga maratona

Becker affonda gli Usa

ROMA. Boris Becker e John McEnroe sono stati protagonisti ad Hartford di una epica partita che andrà ad arricchire gli annali del tennis. Sei ore e mezzo di gioco - 72 punti in cinque set - così si sintetizza la battaglia tra i due assi del tennis mondiale durante la prima giornata di Davis tra Germania occidentale e Stati Uniti che i tedeschi conducono per 2-0. Il punteggio parla in favore di Becker 4-6 15-13 3-10 6-3 6-2. Al termine dell'estenuante scontro McEnroe non è riuscito a nascondere una punta di comprensibile amarezza anche se si è consolato pensando di «essere stato il protagonista di un incontro del genere».

Cagliari
Il Comune «regala» 500 milioni

CAGLIARI. Per la situazione societaria del Cagliari si profila una schiarita. L'attuale amministratore unico della società Lucio Cordeddu avrebbe pronta una soluzione per evitare in extremis che la squadra isolana venga cancellata dal calcio. Queste garanzie sarebbero state presentate ieri a Firenze alla Lega di serie C e sarebbero corredate da una richiesta di un altro breve rinvio per perfezionare l'iscrizione al prossimo campionato. Tra le garanzie presentate c'è il contributo di 500 milioni che il Comune al termine di una lunga riunione ha deciso di erogare per salvare la società dal fallimento e dalla scomparsa dai campionati di calcio. Questo contributo approvato a tarda notte è comunque legato alle garanzie che l'eventuale nuova struttura societaria riuscirà a fornire.

A questo proposito stanno per concludersi positivamente le trattative per il passaggio della maggioranza della società ad un gruppo di imprenditori sardi. In ogni caso questo gruppo avrebbe assicurato un intervento finanziario per perfezionare l'iscrizione della squadra al campionato di serie C, fornendo sotto forma di prestito, la somma necessaria. A queste garanzie quasi sicuramente verrà aggiunto il rinnovo per due anni del contratto dell'attuale sponsor.

Mondiali U.16
All'Italia sfugge il bronzo

SAINT JEAN (Canada). Sono svaniti nel nulla i sogni di medaglia dei ragazzi azzurri ai mondiali di calcio Under 16. Dopo essere stati battuti nelle semifinali in maniera sorprendente dalla Nigeria, ieri i sedicenni di Niccolai hanno subito una nuova sconfitta nella finale di consolazione quella per il terzo e quarto posto ad opera della Costa d'Avorio. Risultato finale due a uno. Una sconfitta che conclude amaramente il torneo dei piccoli calciatori azzurri, partiti per il Canada con programmi ambiziosi e sogni di medaglia.

Ma evidentemente il torneo è rivelato più difficile del previsto anche se non mancano le giustificazioni. Prima fra tutte il sospetto che ha tenuto banco negli ultimi giorni del mondiale e riguarda i 12 atleti giocatori dei paesi africani. Molti sono sembrati avere una età notevolmente superiore ai sedici anni anche se i loro documenti erano in ordine. La partita di ieri giocata a Saint Jean nel New Brunswick davanti a duemila spettatori è stata subito in salita per la squadra italiana. Dopo un quarto d'ora era già in svantaggio per il gol realizzato da Issa Traore. Uno svantaggio che veniva annullato dai bianchi al 12 della ripresa. Lo slancio gli azzurri invertevano operando un forsennato forcing per conquistare la vittoria. Ma Issa Traore al 31' andava di nuovo a segno bruciando così le speranze di medaglia dell'Italia.

Come cambia la serie A

Un po' di Napoli, un brasiliano e un Maradona per mascotte

Per l'Ascoli s'è iniziata l'avventura numero undici in serie A. Ieri, nella sede, c'è stata la presentazione ufficiale, fatta dai soliti discorsi di rito e dalle immancabili promesse. Poi, tutti a Norcia, per iniziare la preparazione. I bianconeri resteranno in Umbria fino al 13 agosto, dove giocheranno numerose amichevoli, in attesa del primo impegno ufficiale di Coppa Italia con la Catania.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DE FELICE

ASCOLI PICENO. L'obiettivo, come ogni anno, è la salvezza. Il presidente però questa volta va oltre le righe: «Stavolta speriamo con meno patemi d'animo», osserva «abbiamo messo in piedi una squadra più competitiva di altre volte. Almeno credo. Siamo stati costretti a fare qualche debito, ma se rimarremo in serie A non saranno soldi buttati al vento».

Con il raduno, è arrivato in contemporanea una grossa grana Vincenzi, rientrato nell'operazione Giovanelli, non si è messo d'accordo con il Pira. È tornato ad Ascoli, e ora è a disposizione della società bianconera. Ma l'attaccante (inietta ad un altro «vecchio», Marchetti) non rientra nei piani tecnici dell'Ascoli edizione '87-88. Dove andrà? Vincenzi non appare molto preoccupato e dice che nel «mercato» autunnale sicuramente troverà una sistemazione.

Ascoli. Castagner è soddisfatto

Con i gol di Casagrande più facile la salvezza



Mario Castagner

ASCOLI PICENO. Dalla formazione iniziale dovrebbe essere sicuramente escluso Hugo Maradona. Anche se il più famoso fratello giura sulle sue capacità pedatorie, in casa ascolana per ora non sembrano disposti a scommettere più di tanto sul giovane argentino. Lo hanno preso forse perché costretti (altrimenti mai avrebbero avuto Celestini e Carannante). Per cui il «toto-formazione» di questo «undici» Pazzagli, Destro, Benetti, Celestini, Miceli, Carannante, Carillo, Bonomi, Casagrande, Giovannelli, Scarafoni. I nuovi, rispetto alla formazione che nel campionato scorso si è salvata «in zona Cesanini», sono Benetti, Celestini, Miceli, Carannante, Casagrande e Giovannelli. Celestini sarebbe il sostituto di Iachini, Carannante di Pusceddu Benetti dei quasi omonimi Benedetti e Hugo Maradona? Se dovesse partire Bonomi, avrebbe sicuramente più probabilità di tentare la scalata all'undici titolare.



Luis Vinicio

Decimo campionato tra le grandi e un presidente ombra

Le stesse facce più il greco Anastopoulos

Avellino. Vinicio ultimo anno in panchina

AVELLINO. Per la squadra che nello scorso campionato raccolse 30 punti e che con i suoi giocatori di fregiarsi del titolo di migliore formazione provinciale, nel ritiro di Abbazia S. Salvatore mancano soltanto Alessio, la versatile mezza punta ceduta alla Juventus per 5 miliardi e Dirceu per scadenza di contratto. Unica recluta della truppa il greco Anastopoulos. L'attaccante ellenico con i suoi gol dovrebbe contribuire ad assicurare all'Avellino la prossima salvezza meno problematica, non fosse altro perché a retrocedere nella serie cadetta alla fine della stagione saranno soltanto due squadre. Un interrogativo l'inserimento del nuovo straniero ma Vinicio non se ne dà pena. Della brillante formazione della scorsa stagione ha infatti ritrovato i dieci undicesimi. Una garanzia, secondi d'antico leone per conquistare la decima salvezza consecutiva. □ M M

MARINO MARQUARDT

AVELLINO. Falchi o colombe, colpevoli o vittime di errori giudiziari - a sentirli sono tutti innocenti anche se il giudice è di parere contrario - non c'è pace per i presidenti dell'Avellino. Da Japicca a Matarazzo, da Sibilla a Graziano, tutti i leader della lunga stagione in serie A dell'Avellino hanno avuto a che fare con la Giustizia. C'è stato chi è riuscito a cavarsela e c'è stato chi si è rimesso le penne, vedi Sibilla. Ora è il turno di Elio Graziano. L'attuale padrone dell'Avellino alle prese con un delicato match con la Giustizia ha preferito deliziarsi con il pacchetto assicurativo. Graziano ha lasciato la carica presidenziale a Francesco Improta un suo amico napoletano di 54 anni. I problemi con la giustizia di Graziano hanno finito col frenare anche il mercato dell'Avellino. Un solo acquisto, l'at-

«La società - dicono all'uni sono i capi storici del tifo - ha già guadagnato 5 miliardi per Alessio ora noi dovremmo pagare di più in cambio di nulla».

«Potavano almeno confermare Dirceu - considera qualche altro - un giocatore che sui calci piazzati è in grado di mettere paura a qualsiasi avversario».

Scostanti i tifosi, infelice Vinicio. L'Avellino società cerca di smussare il malumore dei suoi clienti facendo trapelare un nome. Dossena. Non è una promessa e soltanto una ipotesi. Una ipotesi alla quale tuttavia credono poco anche i più ingenui. La nuova strategia della società e i mugugni della base non turbano però Vinicio. «Mi rendo conto del malumore dei tifosi - nota il tecnico - tutti vorrebbero vedere la squadra del cuore rafforzarsi dalle altre legittime. Ma io non farei legittimo. Sono certo che i ragazzi sapranno dare le stesse soddisfazioni della scorsa stagione e conquistare la - nella del povero, la decima salvezza consecutiva. Ce la metteranno tutta anche per me. Sanno che sono all'ultimo anno di panchina e che voglio chiudere in bellezza».

Un laureato sotto esame in Romagna

Festa grande a Cesena per il raduno della squadra e per Bigon, all'esordio come tecnico in serie A. Lorenzo Di Bartolomei e Josic, i nuovi

MARIO RIVANO

CESENA. Cielo quasi bianco, fronti sudati, nemmeno un retolo di vento in questa soletta Romagna. Il caldo è di quelli terrificanti e non basta una bibita ghiacciata per ritrovare il refrigerio e la parola. Ci pensano, per fortuna, quasi quattrocento tifosi sono assestati attorno ai cancelli dello stadio «Manuzzi» e ad ogni calciatore cesenate che si presenta regalano una ovazione. È ancora immensa la gratitudine del popolo romagnolo per i figli prediletti che hanno conquistato la serie A. L'avventura parte proprio con lo spirito giusto. Bolchi ha lasciato un segno, ma per ora sono

vietai i rimpianti. Vecchi e nuovi bianconeri si sono così presentati al ritrovo abbronzati e puntuali alle 10,30 e erano quasi tutti, anche Patrizio Sala (il trasferimento al Monza è sfumato) che in un primo tempo non era stato incluso nella lista. Mancava il difensore Bogoni il suo nome non figurava tra i venticinque convocati, ma all'ultimo momento la società ci ha ripensato e lo ha chiamato telefonandogli a casa. Proprio Albertino Bogoni, il quasi quarantenne neoallenatore, è stato fino alle 13,45 l'illustre assente. Una assenza giustificata. L'ex militante era a Coverciano per co-

Tanti giovani e la sapienza di «Diba»

CESENA. Si presenta ai nastri di partenza con una formazione non dissimile da quella inventata da Bolchi nella stagione scorsa. In panchina ci sarà il nuovo allenatore Bigon freschissimo laureato al supercorso di Coverciano. Le novità sono rappresentate dal venisettenne jugoslavo Josic (è nato il 22 settembre 1960) prelevato dal Sarajevo destinato a ricoprire il ruolo di libero dal centrocampista Di Bartolomei (8 aprile 1955) e dall'attaccante Lorenzo (4 gennaio 1964). Tutti e tre partiranno titolari. Non mancano le conferme quella di Aselli e lo sponsor che sarà anche quest'anno «Orogel».

VACANZE LIETE

A BOSCOCHIESANUOVA fresca cittadina montana 27 km da Verona hotel Bellavista Tel (045) 597022. Ascensore autorimessa salotto tv bar ristorante 40 camere con tv telefono balcone. Pensione completa settembre 48 000/30 000 ottobre 25 000 tutto compreso (125)

LIDO DI SAVIO (Ra) - hotel Old River. Sul mare spiaggia privata ogni confort autoparco vasto soggiorno. Prenotazioni Luglio 40 000 agosto 45 000 - 30 000 settembre 25 000. Prenotazioni Tel (0544) 949105 (185)

FRIGIDAIRE

«BHE' UN PO' DI EFFETTI SPECIALI NON GUARDANO MAI!»

Pahumbo / UN DIGIQUATORE Un frammento del giorno attraverso un filtro

Echaurten / PICASSO ULTIMA La grande pittura davanti al suo enigma

Arte / SAGOME, TRACCE, GEMITI, SOSPIRI

mensile PRIMO GARNERA L. 5000